

LIBERA-MENTE

Una finestra sulla psiche

A cura del Dott. Fabio Borghino, psicologo clinico
www.fabioborghino.altervista.org

CHE NE DICI? PROVIAMO A VOLARE INSIEME? (27° articolo)

“Ciao Mattia, come stai oggi?”

“Ciao! Guarda, sono riuscito a scaricare tantissimi giochi da internet col cellulare. Con questo spari alle bolle dello stesso colore per distruggerle. Con quest’altro devi guidare una macchina e fare delle missioni segrete senza farti beccare dalla polizia. Ti piacciono?”

“Molto. Sai che anch’io giocavo proprio a quelli quando facevo le medie come te...? Ti assicuro che ero una bomba!”

“Non ci credo! Sfidami allora!”

“Mattia! Finalmente non piove più! Che belle le montagne innevate”

“Già... Ma guardarle dal letto dell’ospedale sapendo di non poter uscire finchè non sarò fuori pericolo non è come essere là fuori a sentire il profumo dell’erba del campo da calcio, o le risate dei miei amici.

I dottori hanno detto che devo stare in isolamento fino a quando i globuli bianchi non saranno saliti. Si chiama aplasia questo. Mi hanno spiegato che i globuli bianchi sono le difese del mio corpo e che quando si ha la leucemia scendono molto per via della chemioterapia. Per questo non posso rischiare di prendere infezioni o ammalarmi. Sai che anche un raffreddore potrebbe essere pericoloso? Ora capisco come mai anche tu hai la mascherina e il camice.

Mi stanno cadendo i capelli... Chissà se piacerò ancora a Michela... No, non è la mia fidanzata, però... Non so. Va beh. Meglio gli amici. Le femmine rompono. Mi manca anche lei. Persino i professori...

Oggi ho molto male alle gambe. Cosa darei per correre di nuovo scalzo e trasformare quel prato vicino a casa mia che sa di fieno d’estate nel mio letto e quelle nuvole nel soffitto della mia stanza... Per volare senza pensieri come quelle rondini, dicendo a mamma e papà di non preoccuparsi per me. Di non avere paura. Di non piangere... Perchè io sono vivo...

Ogni tanto, mentre guardo il soffitto di questa stanza d’ospedale aspettando l’infermiera per l’antivomito, mi chiedo come mai tutto questo sia capitato a me... Tu lo sai?”...

“Non lo so il perchè Mattia... Non lo so...”

Che ne dici; proviamo a volare insieme come quelle rondini...? Chiudi gli occhi...”.